



35
San Pier d'Arena, 28 Maggio 1921.

Carissimi Confratelli,

Un lutto grave ha colpito questo Istituto di San Pier d'Arena; ed è col più vivo dolore che ve ne do il triste annunzio.

Domenica, 22 maggio, alle ore 9.25, rendeva serenamente e piamente la sua anima a Dio il Confratello

Sac. GIORDANO FELICE

a soli 33 anni di età

assistito amorosamente da un suo fratello e da superiori e confratelli. Suo padre, chiamato per telegramma, lo trovò già cadavere; da lui teniamo le seguenti notizie sulla fanciullezza virtuosa e sulla vocazione di Don Felice.

Fin da bambino si mostrò portato alla pietà, con una spiccata inclinazione alle cose di Chiesa; tanto che di sette anni si alzava tutti i giorni di buonissima ora per andare a servire la santa Messa. Era manifesta in lui la vocazione allo stato ecclesiastico e religioso, ed egli la seppe custodire e mantenere intermerata nonostante che, per seguire il padre militare, abbia dovuto spesso trovarsi in mezzo ai soldati e frequentare caserme.

Gli furono di valido aiuto a coltivare la sua vocazione, la sua piissima madre, lo zio, il salesiano def. Don Maestri e lo zio materno Maestri Felice. Quest'ultimo, ritiratosi nella casa salesiana del Martinetto, chiamò con sé il nipote, e gli fece intraprendere il corso ginnasiale che proseguì poi a Firenze, frequentando come esterno l'istituto salesiano, e ultimò in Torino presso le stesse Scuole Apostoliche dove l'aveva iniziato. Alla fine dell'anno scolastico 1903-04 chiese ed ottenne di essere ammesso al noviziato, che compì lodevolmente a Foglizzo. Fatta la professione, passò allo studentato di Valsalice.

Di animo mite, affabile e profondamente pio il ch.co Felice Giordano era amato da tutti. Aveva nei suoi direttori, prima il Sig. D. Piscetta e poi il Sig. D. Varvello, una confidenza veramente filiale.

Nel 1908, conseguita la patente magistrale, veniva inviato a Collesalvetti, ove si fermò per 5 anni. Di questo periodo rendono bella testimonianza i suoi allievi e quanti ebbero il bene di trovarsi con lui.

Nell'anno 1913 passò a Varazze ed anche qui si manifestò un maestro esemplare e un vero educatore; non si contentava d'insegnare, ma mirava a infondere nelle tenere menti degli alunni i sani principi della religione e indirizzare i loro cuori alla virtù.

Spesse volte ai suoi piccoli alunni, per esercizio di memoria, assegnava di preferenza alcune righe di catechismo. Qualcuno trovò a ridire, ma i genitori erano contenti, perchè i figliuoli, sotto la guida di D. Felice, imparavano e si facevano buoni.

Sainte Gertrude

“DON BOSCO” in San Pier d’Arena

Supplemento al N. 5 - 1921

Pubblicazione Mensile

Conto Corrente con la Posta

Sig.

A 106

Seminario delle Missioni Estere
Via Valsalice, 39

Torino

Fu ordinato suddiacono a Natale del 1915, e diacono nel mese di marzo 1916; sperava di ricevere l'ordinazione sacerdotale prima ancora di partire per la guerra, ma il suo desiderio non potè essere appagato; ed egli andò sotto le armi soffocando nel cuore un vivo dolore. E qui lo attendevano le maggiori prove. Destinato a uno ospedaletto da campo, nell'agosto 1916, ebbe il tifo e solo ne potè guarire per una grazia specialissima di Maria SS. Ausiliatrice, di cui era teneramente devoto. Ma nell'ottobre successivo fu colto da male peggiore, la meningite spinale, che gli lasciò tale una rigidezza nelle membra da rendergli difficile e penoso ogni movimento. Ritornato dalle armi, riformato e in uno stato da far pietà, si tentarono tutti i mezzi per risanarlo, ma inutilmente. Stette ancora alcuni mesi a Varazze e potè prepararsi e essere ordinato sacerdote nel gennaio dell'anno 1918.

Fosse la grazia del Signore o la gioia della meta raggiunta, parve che in quei giorni migliorasse, tanto che, trasferito a Collesalvetti, potè prestare un po' di aiuto come assistente, finchè fu colpito da bronco-polmonite che lo ridusse una terza volta in fin di vita. Ristabilitosi dopo quattro mesi di letto, si recò in famiglia e nella primavera del 1920 venne in questa casa.

Quest'anno aveva accettato l'ufficio di economo, che disimpegnava volentieri; e ultimamente, vedendosi relativamente in forze, aveva preso a far scuola agli artigiani; ma fu cosa di pochi giorni, perchè ai primi di maggio, messosi a letto, gli si manifestò una polmonite bilaterale che lo portò alla tomba.

Il compianto D. Felice ci fu di grande edificazione per la pazienza inalterabile con cui sopportò i suoi incomodi, per lo spirito di mortificazione nell'accostarsi del viutto comune e specialmente per la fortezza cristiana dimostrata in faccia alla morte.

Domandò spontaneamente di essere amministrato e a chi gli augurava dall'Estrema Unzione la grazia della guarigione, rispose: *Per conto mio, non ritornerei indietro volentieri.*

Nella notte precedente alla sua morte, chiese che gli si recitassero le preghiere degli agonizzanti ed egli le seguì ed accompagnò con tale fede e fervore da strappare le lacrime. Interrogato se desiderava lasciar detto qualche cosa ai confratelli, rispose: *Che lavorino con purità d'intenzione.*

Conservò l'uso della parola e la conoscenza fino all'estremo. L'ultimo suo movimento fu di prendere e stringere nella mano destra un'immagine di Maria Ausiliatrice.

Aveva ripetutamente espresso il desiderio di morire il 24 di maggio, e la Madre nostra lo ha chiamato a celebrar la sua festa in cielo. Dopo i solenni funerali, la salma è stata accompagnata da tutti i Superiori e alunni alla stazione di S. Pier d'Arena per esser trasportata a Castelletto Scazzoso (Alessandria).

Procuriamo di suffragare generosamente il caro estinto; egli, che ci ha edificato quaggiù colla sua bontà e colla sua pazienza, ci gioverà certamente dal cielo con la sua intercessione.

Vogliate pregare anche per questa casa e per il vostro

aff.mo in C. J.
Sac. TOMASO KOPA
Direttore

Pel necrologio

Sac. Giordano Felice, nato a Monteleone (Catanzaro), il 28 agosto 1888, morto a San Pier d'Arena il 22 maggio 1921 a 33 anni d'età e 16 di professione.